

# Italia. Da lunedì metà Paese potrebbe essere «arancione»

Mezza Italia da lunedì prossimo potrebbe essere in fascia arancione. Se in Emilia-Romagna si dà per scontata l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza e nel Lazio si guarda con apprensione "al peggioramento della curva", il Veneto ieri aveva superato la soglia, la Lombardia era al limite e la Liguria appena sotto. Rischio alto anche per Piemonte, Puglia, Calabria e Basilicata. Appare invece migliorata la situazione di Toscana, Friuli Venezia Giulia e Campania, quasi certamente in fascia gialla, così come il Molise. La situazione è ancora critica tanto che Walter Ricciardi, consulente dello stesso Speranza, insiste a chiedere "un lockdown della durata minima di due mesi, parola che terrorizza i politici, ma che viene attuato in Germania e Gran Bretagna", pur sapendo che il governo continua ad escluderlo. La linea sarà, comunque, di mantenere la stretta e per questo il nuovo Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri

(Dpcm), su cui si comincerà a discutere nel fine settimana per farlo entrare in vigore il 16 gennaio, certamente prevederà regole rigide e la proroga di alcuni divieti, compreso quello di spostamento tra le regioni almeno fino al 31 gennaio. Scontato il rinnovo del coprifuoco alle 22, così come la chiusura di palestre, cinema e teatri. E assai probabile che nelle zone gialle bar e ristoranti saranno ancora obbligati a chiudere alle 18.

## «S'intravede la terza ondata»

Curva dei contagi in risalita del 27 p.c., dopo sei settimane consecutive di calo a fronte di un'imponente riduzione dei tamponi. Stabile la pressione sugli ospedali, con area medica e terapie intensive sopra soglia di saturazione in metà delle regioni. Tornano nuovamente a salire i decessi: 3.300 (+3,6 p.c.). È il bilancio dell'epidemia Covid-19 tracciato dalla Fondazione **Gimbe** per la settimana 29 dicembre-5 gennaio. "S'intravede l'inizio

della terza ondata con numeri troppo elevati per riprendere il tracciamento, il reale impatto del vaccino è molto lontano e i dati sulle nuove varianti sono preoccupanti". Il sistema regioni "a colori" è da rivedere, perché stando risultati modesti a fronte di costi economici e sociali elevati. Rispetto alla settimana precedente, c'è stata un incremento dei nuovi casi (114.132 contro 90.117) e del rapporto positivi/casi testati (30,4 p.c. contro 26,2 p.c.). Stabili i casi attualmente positivi (569.161 contro 568.728) e, sul fronte ospedaliero, lievi oscillazioni dei ricoveri con sintomi (23.395 contro 23.662) e delle terapie intensive (2.569 contro 2.549).

**Il nuovo Decreto che dovrebbe entrare in vigore il 16 gennaio, certamente prevederà la proroga della stretta**



REUTERS  
Strade vuote a Roma

